

# I.C. “Casoria 1° Ludovico da Casoria centrale” Casoria (Na)

## P.I. Piano per l’Inclusione



“Non c’è nulla di più ingiusto quanto far parti uguali tra disuguali”  
(Don Milani)

### RIFERIMENTI NORMATIVI

**Costituzione Italiana (art 3)**

**Legge 104/1992** “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

**Legge 170/2010** “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

**D.Lvo 254/2012** “Indicazioni Nazionali per il curricolo”

**Direttiva Ministeriale** 27 dicembre 2012 e **Circolare Ministeriale** n. 8 - 6 marzo 2013 “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)”

**Nota MIUR** 1551 - 27 giugno 2013 “Piano annuale inclusività”

**Legge 107/2015** “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”

**D.lgs. 62/2017** “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”

**D.lgs. 66/2017** “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità” che introduce il “Piano per l’inclusione”

**D.Lgs 96/2019** “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”

**D. l. 29 182/2020** “Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida”

**O. M. n°172/2020** “Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria”



### PREMESSA

Il D.Lvo 66/2017, all’art. 8 introduce il Piano per l’Inclusione (P. I.) e recita: “Ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’offerta formativa, predisporre il Piano per l’inclusione che definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica”.

Il Piano per l’inclusione scolastica è riferito prioritariamente agli alunni con “bisogni educativi speciali” ma non solo, esso è uno “strumento di progettazione” dell’offerta formativa “in senso inclusivo”, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno.

Una scuola inclusiva è una scuola aperta alla novità, al cambiamento e opera per il raggiungimento del massimo sviluppo umano e cognitivo dei propri alunni, è una scuola in continuo divenire per rispondere al meglio alle esigenze di formazione degli alunni tutti

### FINALITÀ DEL PIANO

La redazione del Piano per l'inclusione e l'assunzione collegiale di responsabilità in relazione alla sua stesura, la realizzazione e la valutazione dello stesso, hanno lo scopo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del Dirigente Scolastico;
- Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, adottando scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di comportamento e di apprendimento di tutti gli alunni;
- Condividere modalità e strategie di personalizzazione efficaci;
- Elaborare e raccogliere i PDP e PEI come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico;
- Condividere criteri educativi con le famiglie.

Il piano d'inclusione si propone, inoltre, di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti di tutti gli alunni e delle loro famiglie, del personale scolastico.
- Condividere con le famiglie bisogni, pianificazione e momenti di verifica;
- Favorire il successo scolastico e formativo di tutti gli alunni, agevolandone la piena inclusione.
- Prendere parte a piani di formazione, autoformazione e favorire la ricerca-azione;
- Sostenere la comunicazione, il confronto e la collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, centri riabilitativi)
- Definire prassi e protocolli condivisi di carattere: amministrativo e burocratico, comunicativo e relazionale, educativo–didattico.

**Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti di tutti gli alunni e delle loro famiglie, del personale scolastico:** il gruppo continuità, composto dai docenti dei diversi segmenti scolastici, dai referenti H e DSA pone attenzione alla formazione classi prime per garantire eterogeneità all'interno dei gruppi classe e omogeneità di genere, numero, livelli di competenze e fasce socioculturali tra i vari gruppi.

**Condividere con le famiglie bisogni, pianificazione e momenti di verifica:** incontri con le famiglie propedeutici all'individuazione dei bisogni e alla stesura di PEI/PDP, calendarizzazione di momenti di confronto per la verifica in itinere e finale dei piani.

**Sostenere la comunicazione, il confronto e la collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti:** confronti continui con l'Equipe multidisciplinare, gli specialisti dei centri riabilitativi e le famiglie

**Prendere parte a piani di formazione, autoformazione e favorire la ricerca-azione:** partecipazione alla formazione di Ambito sull'inclusione e per la redazione dei nuovi P.E.I.; realizzazione e condivisione di strategie di progettazione e di intervento secondo i principi U.D.L. (Universal design for learning) in collaborazione con L'Università Federico II; adesione al programma P.I.P.P.I (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) in rete con l'Università di Padova e in collaborazione con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali finalizzato ad innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti con azioni di accompagnamento e supporto al ruolo genitoriale

## L'INCLUSIONE NELLA NOSTRA SCUOLA

Le principali azioni di prevenzione e di intervento promosse e condivise dalla comunità scolastica dell'I.C. finalizzate all'Identificazione precoce di possibili difficoltà che se ignorate possono trasformarsi in vere e proprie problematiche sono:

- **Osservatorio permanente sui disturbi specifici dell'apprendimento** condotto da una esperta interna: in linea con le Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbo specifico dell'apprendimento n. 5669 del 12 luglio 2011, ha lo scopo di individuare, attraverso momenti di indagine, alunni che presentano prestazioni atipiche nell'ambito dell'apprendimento e supportare sia i docenti nello strutturare interventi didattici di potenziamento mirati, sia i genitori nelle diverse fasi dell'iter diagnostico presso strutture specialistiche;
- **Sportello di ascolto psicologico "IO TI ASCOLTO"**: rappresenta uno spazio di supporto dedicato agli adulti in cui poter condividere problemi con un esperto, trovare sostegno emotivo e d'aiuto psicologico per affrontare le realtà che creano maggiori disagi: per i docenti questo spazio di supporto può configurarsi come mezzo per implementare le strategie di gestione delle situazioni problematiche in classe, nell'ottica dello star bene a scuola; per i genitori la consulenza psicologica è volta ad affrontare esperienze e vissuti problematici, legati alla crescita del proprio figlio nell'ottica di favorire la relazione genitore – figlio

- **PROGETTO: LO PSICOLOGO A SCUOLA:** attività di formazione, prevenzione e consulenza psicologica, rivolto a docenti, genitori e alunni e promozione della salute e del benessere e contrasto dei fenomeni di rischio;
- **Sportello tecnico di prevenzione del bullismo e cyberbullismo:** rappresenta un momento di ascolto e condivisione di esperienze e problematiche di classe legate ai fenomeni del bullismo e soprattutto del cyberbullismo. Esso non ha carattere di intervento psicologico, bensì tecnico, basato sulla risoluzione delle questioni di carattere pratico legate ad un utilizzo scorretto dei social media, nonché di informazione ed approfondimento, per i docenti, delle implicazioni civili e penali del fenomeno, conoscenza degli enti preposti alla sua gestione e dei mezzi di prevenzione disponibili
- **Sportello digitale:** fornisce un supporto per la risoluzione dei problemi relativi all'accesso e all'utilizzo del registro elettronico, della piattaforma Microsoft Teams e a ogni altra difficoltà tecnica con i mezzi multimediali a disposizione di alunni, genitori e docenti.
- **Piano di prevenzione e contrasto della dispersione,** consente di avere una visione d'insieme dei casi a rischio dispersione, sulla base della quale si è potuto attuare un intervento tempestivo da parte della Dirigenza scolastica
- **Protocolli e modelli chiari e condivisi** di osservazione, rilevazione, pianificazione, verifica e valutazione

L'I.C. "Casoria - 1° Ludovico da Casoria", in ottemperanza alle normative vigenti, in particolare L.104/92, L.170/2010 e Direttiva ministeriale del 27/12/2012, predispone protocolli di accoglienza e di gestione organizzativa per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e nello specifico:

- Gli alunni **con disabilità** sono accolti attraverso l'organizzazione di attività didattiche ed educative mediante il ricorso a docenti specializzati e curricolari, personale ATA e, laddove necessario, educatori e assistenti per l'autonomia al fine di favorire e garantire il processo di inclusione. La famiglia dell'alunno inoltra al Dirigente, per il tramite degli Uffici di Segreteria dell'Istituto, la documentazione riservata attestante la disabilità, che viene protocollata e inserita nel fascicolo personale dell'alunno. Successivamente i docenti del Team/Consiglio di classe incontrano i genitori dell'alunno per la raccolta delle informazioni utili alla stesura del PDF e del PEI. Le azioni definite nel PEI devono essere coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale. I contenuti del PEI sono definiti dalla normativa (DPR 24/02/1994) solo negli obiettivi generali. Un'articolazione dettagliata può essere concordata a livello locale, di solito negli Accordi di programma. Il documento è di competenza della Scuola e dei Servizi socio-sanitari, i due soggetti che detengono congiuntamente la responsabilità della redazione del PEI. Nel corso dell'anno ci saranno verifiche periodiche del PEI e della sua efficacia.
- per gli alunni con **Disturbi Specifici di Apprendimento** (DSA) e **Disturbi Evolutivi** (disturbi nell'area del linguaggio, disturbo della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale, disturbo dello spettro autistico lieve, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla L.104/92, ADHD disturbo dell'attenzione e iperattività, borderline cognitivo e disturbo oppositivo-provocatorio), l'Istituto pianifica azioni finalizzate all'individuazione dei casi sospetti e mette in atto interventi di recupero mirati. In presenza di difficoltà persistenti, la scuola informa la famiglia della necessità di una valutazione presso i servizi specialistici del Sistema Sanitario Nazionale (SSN). La famiglia, e solo la famiglia, fa richiesta ai servizi sanitari per la valutazione, avviando così l'iter diagnostico. Nel caso tale percorso avesse esito positivo, la famiglia consegna alla scuola la diagnosi. Il documento, tutelato dalla privacy, deve essere consegnato in segreteria e protocollato. In presenza di diagnosi, il team docenti/Consiglio di classe provvede alla stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP): nel caso di alunni con diagnosi DSA, facendo riferimento alla L.170/2010 e al DM 5669 12/7/2012, l'elaborazione del PDP è obbligatoria; per quanto riguarda le altre diagnosi di disturbi evolutivi, il Consiglio di classe o il team docenti è autonomo nel decidere se formulare o meno un PDP, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione (Piano Didattico Personalizzato, pag. 2 Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n.2563). La stesura del documento avviene collegialmente da parte dei docenti della classe in cui è inserito l'alunno con diagnosi DSA/disturbi evolutivi, dopo un periodo di osservazione. Partecipano alla compilazione: il team insegnanti, i genitori, ove possibile lo specialista che ha stilato la diagnosi, la F.S. o Referente DSA d'Istituto. I tempi per redigere il PDP sono tre mesi dall'acquisizione della segnalazione specialistica (entro il primo trimestre scolastico per le diagnosi già protocollate agli atti della scuola). Il documento, in triplice copia (una copia inserita nel fascicolo personale, una copia consegnata alla famiglia e la terza copia, priva di dati sensibili, a disposizione dei docenti di classe), viene sottoscritto e firmato dal

Dirigente Scolastico, da tutti i docenti del Consiglio di classe o del team docenti e dalla famiglia e deve essere verificato due o più volte l'anno;

- **per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**, la decisione di adottare particolari strategie didattiche e attivare un percorso specifico, con l'eventuale redazione di un PDP, spetta ai Consigli di Classe e ai team docenti (CM MIUR n.8-561 del 6/3/2013). L'individuazione degli alunni avviene sulla base di elementi oggettivi (ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali) e/o di considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Segue la fase dell'individuazione, la delibera di BES. Il momento della delibera è un momento collegiale: i docenti assumono la responsabilità della cura educativa speciale, esplicitando le "ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche"; si tratta, oltre che di un atto amministrativo, della struttura portante del PDP da sviluppare in seguito. In assenza di certificazione clinica, i Consigli di classe e i team docenti potranno fruire di una Griglia per l'individuazione di Aree relative ai Bisogni Educativi Speciali, che costituirà il punto di partenza nel processo di presa in carico dell'alunno con BES da parte della scuola. La griglia osservativa potrà essere utilizzata a inizio anno scolastico per le situazioni di difficoltà già note, nei primi mesi di scuola (ottobre-novembre) a seguito di un periodo di osservazione o in corso d'anno, qualora se ne ravvisasse la necessità.
- **Per gli alunni a rischio dispersione**, a causa di assenze saltuarie ingiustificate, ritardi in ingresso e/o uscite anticipate, che non consentono il raggiungimento del monte ore obbligatorio per la validità dell'anno scolastico (ai sensi dell'art. 2 comma 10 del DPR n. 122/2009), l'istituzione scolastica ha elaborato un piano operativo che, partendo dal monitoraggio mensile delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate, consente di avere una visione d'insieme dei casi a rischio dispersione, sulla base della quale si è potuto attuare un intervento tempestivo da parte della Dirigenza scolastica. Tale piano contro la dispersione scolastica è realizzato in collaborazione con i singoli Consigli di Classe che monitorano e segnalano i vari casi di inadempienza, alla Funzione strumentale che registra i casi segnalati e, in accordo con la Dirigente Scolastica, attiva gli opportuni provvedimenti (colloqui con le famiglie e, in ultima analisi, segnalazioni ai servizi sociali territoriali) e verbalizzato le situazioni di inadempienza.

#### SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INCLUSIONE

L'inclusione di alunni con BES, attraverso l'individuazione, l'eventuale certificazione/diagnosi, e la successiva presa in carico, comporta, quindi, il coinvolgimento sinergico di più soggetti: scuola, famiglia e servizi; nello specifico:

SOGGETTI COINVOLTI	FUNZIONI
<b>Dirigente Scolastico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Nomina i componenti del GLI</li> <li>⇒ Coordina il GLI</li> <li>⇒ Invia il PAI ai competenti Uffici degli UUSSRR, ai GLIP e al GLIR (Gruppi di Lavoro InterIstituzionali Provinciali e Regionali) per la richiesta di organico di sostegno</li> <li>⇒ Procede all'assegnazione definitiva delle risorse in termini "funzionali"</li> </ul>
<b>Gruppo di Lavoro per l'Inclusione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Rileva gli alunni con BES presenti nella scuola sulla base dei dati emersi da ogni Consiglio di Classe o team docenti</li> <li>⇒ Raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi realizzati dall'Istituzione scolastica</li> <li>⇒ Supporta i colleghi con azioni di confronto sulle strategie/metodologie da adottare</li> <li>⇒ Rileva, monitora e valuta il livello d'inclusività dell'Istituto</li> <li>⇒ Elabora al termine di ogni anno scolastico una proposta di PAI per tutti gli alunni</li> <li>⇒ Ipotizza l'utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare l'inclusività all'interno dell'Istituto nell'anno successivo</li> </ul>
<b>Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo (GLHO)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Predisporre il Profilo Dinamico Funzionale (PDF)</li> <li>⇒ Predisporre il Piano Educativo Individualizzato (PEI)</li> <li>⇒ Verifica l'attuazione e l'efficacia dell'intervento scolastico.</li> </ul>
<b>Consiglio Di Classe e team docenti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Rileva, indica e riconosce alunni con BES sulla base di:</li> </ul>

	<p>1. Documentazione clinica presentata dalla famiglia agli atti della scuola;</p> <p>2. Elementi oggettivi (segnalazione degli operatori dei servizi sociali)</p> <p>3. Considerazioni psicopedagogiche e didattiche;</p> <p>⇒ Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte</p> <p>⇒ Delibera l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato</p> <p>⇒ Redige il PDP, individuando strumenti compensativi, misure dispensative e modalità valutative</p> <p>⇒ Monitora periodicamente l'efficacia degli interventi progettati.</p>
<b>Collegio dei Docenti</b>	<p>⇒ Discute e delibera entro il mese di Giugno il PAI</p> <p>⇒ Approva all'inizio di ogni anno scolastico una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare proposta dal GLI</p> <p>⇒ Verifica al termine dell'anno scolastico i risultati raggiunti</p> <p>⇒ Esplicita nel PTOF tutte le attività messe in atto per realizzare concretamente l'inclusione, compreso l'impegno a partecipare attivamente ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale</p>
<b>Educatori</b>	<p>⇒ Offrono sostegno alla classe affinché si realizzi appieno la partecipazione degli alunni con disabilità a tutte le iniziative promosse all'interno e all'esterno della scuola</p>
<b>Personale ATA</b>	<p>⇒ Cura e supporta negli adempimenti amministrativi</p> <p>⇒ Assistono gli alunni con disabilità favorendo l'autonomia</p>
<b>Famiglia</b>	<p>⇒ Attiva iter diagnostico, laddove la scuola ne segnalasse la necessità</p> <p>⇒ Si fa carico della situazione sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato contenente modalità di accordo tra docenti e genitori</p> <p>⇒ Partecipa a incontri periodici con la scuola</p>
<b>ASL</b>	<p>⇒ Prende in carico e valuta casi di alunni con disabilità, problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici su richiesta dei genitori</p> <p>⇒ Redige una diagnosi ed elabora i profili di funzionamento</p> <p>⇒ Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato</p> <p>⇒ Fornisce consulenza ai docenti</p>
<b>Il Servizio Sociale</b>	<p>⇒ Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile ad incontrare la famiglia o a scuola o presso la sede del Servizio</p> <p>⇒ Su richiesta della famiglia e a seguito di valutazione di fattibilità, attiva strumenti a sostegno della genitorialità disponibili in continuo coordinamento con la scuola</p> <p>⇒ In presenza di diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'assegnazione di AEC</p> <p>⇒ In presenza di famiglie poco collaborative o di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola procedure previste in tutela del minore</p>
<b>Centri Territoriali di Supporto (CTS)</b>	<p>⇒ Informano e formano i docenti, gli alunni e le famiglie.</p> <p>⇒ Offrono consulenza alle scuole per l'individuazione di ausili e supporto ai docenti in pratiche didattiche</p>

	⇒ Raccolgono e condividono da e con le istituzioni scolastiche buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione ⇒ Promuovono intese territoriali per l'inclusione in rete con le Istituzioni Scolastiche, con i Servizi Sociosanitari, Servizi sociali e scolastici comunali e provinciali, Enti del privato sociale e del volontariato, etc. per l'integrazione di risorse, progetti e servizi finalizzati al miglioramento di inclusione scolastica
<b>Centri Territoriali Integrazione (CTI)</b>	⇒ Creano, a livello territoriale distrettuale, una rete diffusa e ben strutturata tra le scuole per avere punti di contatto e di riferimento per le problematiche inerenti i BES

#### I DATI DEL NOSTRO I.C. (riferiti all'a.s. 2021/22)

Segmento scolastico	n. totale alunni	Tipologia B. E.S.	% sul totale
Infanzia	225	Alunni con disabilità	1,8
Primaria	440	Alunni con disabilità	10
		Alunni con disturbi evolutivi specifici	3,6
Secondaria 1 grado	396	Alunni con disabilità	4
		Alunni con disturbi evolutivi specifici	5
		Alunni con svantaggio	1,7

#### PROSPETTIVE DI SVILUPPO E MIGLIORAMENTO

**Rilettura del curricolo verticale** d'istituto prevedendo una struttura che rimuova barriere, tenga conto dei diversi stili di apprendimento, riduca gli alunni che sono "ai margini", come quelli che sono dotati e con alte capacità o studenti con disabilità e/o difficoltà, e valorizzi le competenze culturali-linguistiche di partenza.

**Rilettura e personalizzazione delle prassi valutative** e pianificazione di strumenti e modalità che, muovendo dalle situazioni di partenza di ciascuno, tengano conto, anche alla luce della normativa da poco introdotta, al momento solo per la scuola primaria, dei personali stili di apprendimento, del personale approccio ai saperi, dei processi cognitivi sottesi.